MARIA DI BRABANTE

DRAMMA TRAGICO IN 4 ATTI.

TRIESTE
DALLA TIPOGRAFIA WEIS
1852.

01258

MARIA DI BRABANTE

DRAMMA TRAGICO IN QUATTRO ATTI

DI

FRANCESCO GUIDI

POETA DEI RR. TEATRI DI TORINO

MUSICA ESPRESSAMENTE SCRITTA DAL MAESTRO

ACHILLE GRAFFIGNA

DA RAPPRESENTARSI

NEL

TEATRO GRANDE DI TRIESTE

L'Autunno del 1852.

BIBLIOTECA ROMANA APPALTATORE

TRIESTE
DALLA TIPOGRAFIA WEIS.

AVVERTIMENTO.

Il presente libretto e musica dello Spartito, essendo di esclusiva proprietà, dell'Appaltatore DOMENICO RONZANI, *come venne annunciato nell'* Osservatore *di Trieste e in altri giornali d'Italia, restano diffidati i Signori Tipografi e Librai di astenersi della ristampa e così per la detta musica dello Spartito, dello stesso o dalla introduzione e vendita di ristampe non autorizzate dall' Appaltatore proprietario, dichiarandosi dal medesimo che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si rendesse colpevole di simili infranzioni dei suoi diritti di proprietà a lui derivati per legittimo acquisto, e quindi protetti dalle vigenti Leggi e più particolarmente tutelati dalla Sovrana Convenzione fra i diversi Stati Italiani.*

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI

MARIA di BRABANTE, vedova di Filippo III. re di Francia
Signora *Augusta Albertini,* Socia onoraria di varie Accademie.

PIERO LABROSSE, sotto il nome di ERMANNO, capitano di ventura
Signor *Giov. Battista Bencich.*

ADENEZ, poeta, favorito della regina
Signor *Gaetano Fraschini.*

ALBERTO, suo fratello, capitano di ventura
Signor *Pietro Vignola.*

MALBRUNO, cavaliere, confidente di Maria
Signor *Pietro D' Ettore.*

BRIGARDO, taverniere
Signor *Gustavo Panizza.*

Un PAGGIO di Malbruno
Signor *N. N.*

CORI e COMPARSE.

Gentiluomini e Dame della Corte - Cavalieri - Scudieri - Paggi - Guardie - Damigelle - Zingari Boemi d' ambo i sessi - Gente del Popolo.

Ballerini.

L' azione, in Parigi. - L' epoca, nel secolo XIII.

Digitized by the Internet Archive
in 2019 with funding from
University of North Carolina at Chapel Hill

https://archive.org/details/mariadibrabanted00guid

ATTO PRIMO

MORTE E MISTERO.

SCENA PRIMA.

Taverna presso la Senna e la Torre di Nesle in Parigi. Vedesi in lontananza il gran palazzo del Louvre.

Alcuni Borghesi circondano un'ampia tavola presso la porta della taverna. Brigardo *empie i loro bicchieri. In una tavola isolata* Alberto *scrive sur una pergamena. Uno Scudiero sta a lui vicino.*

CORO.

Vino! vino!... Oh delizia del cor!
Su! tocchiamo... trinchiamo un bicchier!...
Ci rintegra di Bacco il liquor:
È il più grato di tutti i piacer!...

I. Parte Già la notte si avvicina...
II. Parte Questo luogo è abominato...
Tutti (a Brig.) Parla tu: questa mattina
Quanti morti han ritrovato
Galleggiar sotto le mura
Della Torre oscura oscura?...
(additando la Torre di Nesle)

Brig. V' eran tre... *(con indifferenza)*
Coro E v' eran jeri
Due possenti cavalieri?...
Brig. Si, purtroppo... *(come sopra)*
Coro A tutti pare
Questa storia singolare!
Brig. È una storia di spavento,
Un mistero di terror!...
I. Parte Non si turbi il cor contento!
II. Parte Su, beviam...
Tutti Beviamo ancor!

Ripresa del Coro

Vino! vino!... Oh delizia del cor!
Su! tocchiamo... trinchiamo un bicchier!...
Ci rintegra di Bacco il liquor:
È il più grato di tutti i piacer!...

(*I Borghesi toccano e bevono. Brigardo entra nella taverna. Alberto sigilla la lettera e la consegna al suo Scudiero*).

Alb. Vanne al Louvre, e al fratel mio (*allo Scud.*)
Reca il foglio...
(*Lo Scudiero parte. Alberto siede pensoso*)

I. Parte del Coro Al suol natio (*discor. fra loro*)
Vincitor co' suoi guerrieri
Giunge il re dai gioghi iberi.

II. Parte Di Maria la stella assai
Perderà del suo splendor!

Tutto il coro Cesserà l'orgoglio omai (*con sarcasmo*)
Del fiammingo trovator!

Alb. (slanciandosi fremente in mezzo ai Borghesi)
Insultar così chi ardisce
La virtù del mio fratello?...
Spada io tengo che ferisce
L' offensore...

Coro E noi coltello!
(*impugnano i loro coltelli*)

Alb. Questa spada, o sciagurati, (*brandisce*
Ben lontano vi terrà!... *la spada*)

Coro Mori, audace!... (*circondano Alb.*)

Alb. Voi malnati,
Voi morrete!... (*li tiene indietro colla sua spada*)

SCENA II.

Ermanno *e detti.*

Erm. (*accorgendosi che un suo amico si difende contro la gente del popolo, getta il mantello ed entra nel mezzo.*)
Indegnità!...

Tanto ardite? E contro un solo
Ineguale e rea contesa:
Voi correte ad un' impresa
Senza gloria e senza onor!
V' arrestate, o spento al suolo
Qui talun veder poss' io;
Paventate il brando mio,
Il mio brando punitor!

Alb. (*a Erm.*) T' allontana: basto io solo
Per spacciarmi di costor!

Coro (*a parte*) (Or tronchiam dell' ira il volo,
Divoriam lo sdegno in cor!...)

(*I Borghesi ritornano pian piano alla tavola presso la taverna mal frenando il loro livore. Alberto si volge ad Ermanno con precauzione, e lo conduce avanti alla scena. Il seguente dialogo è a bassa voce e con grande mistero.*)

Alb. Te alla regina in odio
Veggo in Parigi, o Piero?...

Erm. Taci! qui ognun de' credermi
Ermanno, un venturiero!

Alb. Tre lustri già trascorsero
Da quel funesto giorno
Che ne bandì la perfida...

Erm. Alla vendetta io torno!!

SCENA III.

Un Paggio *e detti.*

Pag. (*avvicinandosi ad Ermanno, e presentandogli un biglietto*)
Onore, o capitano,
Dama gentil ti fa!

Erm. Porgi... (*prende e legge il foglio, quindi si volge al Paggio*)
Qual senso arcano?...
Quai cifre?...
(*Il Paggio fa cenno di non poter rispondere*)

Coro Che sarà?... (*osservando*)

Erm. (*ad Alberto facendogli vedere il biglietto*)
Or leggi, o Alberto, e spiegami
Quale avventura è questa...
Alb. (*mostrandogli un altro biglietto*)
Me pur la dama incognita
Invita a lieta festa.
Pag. Venite... (*a Erm. e ad Alb.*)
Erm. Andiam...
Alb. Allegrati:
Amor ci guiderà!
Erm. (Tu sai che per quest' anima (*piano ad Alb.*)
Gioja l' amor non ha!
Te lusinghi un sorriso d' amore
Uno sguardo di giovin beltà!
L' alma mia temperata al furore
Molli affetti trattare non sa!
Quando sorga quel sole bramato
Di mortale vendetta forier,
Questo brando di sangue assetato
Mi assicura un supremo piacer!
Alb. e Pag. Vieni, vieni: ti renda beato
Coro Va, li segui:
Un sorriso d' amor lusinghier!
(*partono*)

SCENA IV.

Sala nella Torre di Nesle con due porte laterali, e in fondo una finestra a balcone. È notte. Una lucerna illumiña la sala. Odesi romoreggiare il tuono e veggonsi spessi lampi.

Maria *sola vestita di nero.*

Imperversate, o nembi,
Fulmini scoscendete: è il vostro suono
L' inno del mio furor!... L' ultimo sforzo
Del mio poter che cade
Fia l' esterminio de' nemici miei!...
Gli stolti a lieta festa
Credon venirne, e ignorano che morte

Li attende qui... *(si arresta pensosa)*
Oh figli! al vostro capo
Indarno il serto assicurar tentai;
E dinanzi al veggente occhio del cielo
Rea son, ma sol per voi!... Oh! in quale abisso
Slanciata mi son io!... Qual sangue è scorso
Che non può cancellare il mio rimorso!...
Giusto ciel! nei dì ridenti
Della prima età serena
Era ignota a me la pena,
Io vivea di gioja e amor!
Or mi pasco di tormenti,
Mentre il cor sospira e freme...
Senza posa e senza speme
Mi consuma il rio dolor!

SCENA V.

MALBRUNO *e detta*

Malb. Regina! entrambi giungono *(inchinandosi)*
I cavalier sleali...
Maria Per miei nemici i perfidi
Tu ravvisasti?
Malb. Tali *(con mistero)*
Un giorno si mostrarono
Con temerario ardir
Quando accusarvi osarono...
Maria Or li poss' io punir! *(interrompendolo fremente)*
Altre salme al nuovo giorno
Nella Senna fian trovate:
D' altro sangue a me d' intorno
Un torrente scorrerà!...
Niun vi fia che qui si attenti
Prego udire, udir lamenti:
Siano l' onte vendicate,
Sia delitto usar pietà!
Malb. Ogni oltraggio a voi recato
Vendicato - appien sarà!
(Maria entra nella porta a sinistra. Malb. nella porta a destra.)

SCENA VI.

Brigardo *entra dalla porta a destra, e va al balcone per assicurarsi se è ben chiuso. — La procella è al suo colmo.*

Brig. Ostiere il dì, sgherro la notte, io vivo
Pei grandi e per la plebe, . . . Alcun si appressa.
La vittima sarà del ferro mio.
(*Entra nella porta a destra.*)

SCENA VII.

Ermanno *e* Alberto *bendati.*

Erm. (*togliendosi la benda e aggirandosi intorno alla scena*)
Qual densa oscurità!...
Chi è là?... (*ascolt. rumore*)
Alb. Son io! (*entrando*
Erm. Alberto! *e toglien. la benda*)
Alb. Ermanno!
Erm. Oh incauti!
Dove siam noi venuti?
Alb. Bendati!
Erm. Inermi!
Alb. Ahi miseri!
Erm. Forse noi siam perduti!
Alb. Questo mister terribile (*avviandosi verso la*
Io voglio discoprir!... *porta a destra*)
Erm. Ne assista il ciel propizio!...
(*Alb. esce dalla porta suddetta. Odesi un grido affannoso. Ermanno è vivamente colpito.*)
Qual grido?... qual sospir?...
(*Erm. entra nella suddetta porta, e ritorna quasi subito a passi rapidi, incerti, vacillanti: è coperto di pallore, le sue membra sono tremanti, inorriditi gli sguardi.*)
Oh rio tradimento!... oh scena ferale!...
Le chiome sul fronte mi drizza l'orror!

É Alberto trafitto da iniquo pugnale...
Di sangue è cosperso... già langue... già muor!
Brig. (*avanzandosi, e assalendolo con un pugnale*)
E tu pure, e tu pure morrai...
Ah!... (*si arresta interdetto*)
Erm. ... Brigardo! potresti svenarmi?... (*riconoscend.*)
Non rammenti che un dì ti salvai
Dalla morte?... E tu adesso salvarmi
Non vorrai?...
Brig. Se potrò...
Erm. Quella via?... (*addit. la*
Brig. Non ti salva... *porta a destra*)
Erm. Il verone?...
Brig. Hai tu cor?... (*apre la*
finestra e gli fa osser. l' altezza)
Erm. Ma ove sono?...
Brig. In poter di Maria! (*piano e con*
Nella Torre di Nesle!! *mistero*)
Erm. Oh furor!!... (*fremente*)
Ah non sa qual' io vendetta
Lungamente ho in cor durata:
Che sua perdita ho giurata
Quella perfida non sa!
Sul tuo capo, o maledetta,
Rugge il nembo struggitore...
L' indomato mio furore
Sangue chiede, e sangue avrà!

(*Ermanno si slancia fuor del verone. — Brigardo si allontana. — Cala il sipario.*)

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

IL FINTO ZINGARO.

SCENA PRIMA.

Appartamento della Regina nel Louvre.
Porte e gotiche invetriate.

MARIA *è seduta presso un ricco tavolino. Le sue Dame la circondano, intente a fregiarla di preziosi ornamenti e della reale corona.*

Coro di Dame.

Sia del più ricco e fulgido
Manto il tuo sen coperto!
Si vegga il crin risplendere
Del tuo gemmato serto!
Brilli la Corte al vivido
Raggio di tua beltà:
Mostrati, augusta, e un plauso
Di gioja echeggerà!

Maria (si alza)
Mercè, dilette amiche,
Di tanto amor mercè!... *(A un suo cenno le Dame partono. Essa osserva dalle invetriate).*
Sereno è il giorno:
Puro zaffiro è il ciel!... E ancor non giunge
Adènez!... senza lui
Al suol la fronte mia mesta declina
Come appassito fior...

SCENA II.

ADENEZ, *e detta.*

Aden. (*inchinandosi e baciandole la mano con tutto il rispetto.*)
Oh mia regina!
Oh mio solo pensier! A me tu sei
Raggio di stella che sorride in cielo!...
Maria Stese la nube un velo
Sul destin di mia vita; e il tetro orrore
Ratto disparve al tuo sospir d' amore!
Aden. Teneri sensi! Oh gioja! A me fia dato
Sperar la grazia pel fratel?...
Maria (*consegnandogli un foglio*) Negarti
Grazia, o Adenez, potrei?...
Non m' ami tu?... mio cavalier non sei?...
Aden. (*con trasporto*)
Ah! parla, imponi: in vita e in morte
A tua difesa pronto m' avrai!
Pugnar, morir saprò da forte,
Questo mio core ti è noto assai:
A te consacro il braccio mio,
Tutto il mio sangue consacro a te!
Maria (*con compiacenza*)
L' ardor m' è grato dei sensi tuoi
Che nel periglio smentir non sai!
Ora la fede giuriam fra noi
Che il fato sciôrre non può giammai;
Tu sol sei degno dell' amor mio:
Più di me stessa sei caro a me!
Aden. Dunque nutrir quest' anima
Può dell' amor la speme?
Maria Ah sì: dobbiam noi vivere
Sempre felici insieme!
— *a due* —
Aden. Solo d' amore un palpito
Io sentirô nel core
Solo un pensier d' amore
La vita a me sarà!

I dì vedrò trascorrere
Non mai da te diviso:
Vedrò nel tuo sorriso
La mia felicità!

Maria Solo d' amore un palpito
Io sentirò nel core,
Solo un pensier d' amore
La vita a me sarà!
Con te, mio ben, trascorrere
Tutti i miei dì vedrai:
Tu gioja a me sarai,
Tu mia felicità!

(*Adenez esce. Maria lo segue fin presso la soglia; quindi si ritira nelle sue stanze.*)

SCENA III.

Magnifica sala con trono. Porte laterali e in fondo veroni.

Entrano da varie parti i Gentiluomini e le Dame della Corte; quindi Malbruno.

Coro.

Si onori e festeggi la bella Regina,
Che arreca alla Francia novello splendore...
Un riso di gioja, un raggio d' amore
Dal nobil suo sguardo su noi pioverà.
Il fiore dei prodi ad essa s' inchina;
Le dame più vaghe le rendono omaggio...
Qual riso di gioja, d' amore qual raggio
In breve sul trono fra noi splenderà.

Malb. La Regina! (*entrando.*)

SCENA IV.

Maria *seguita da* Adenez, *dalle Dame, dai Paggi e dagli Scudieri. Tutti le dànno luogo rispettosamente. Essa salisce in trono.*

Maria Signori, un giorno solo
Mi resta di poter! Non più Reggente

Mi avrete al nuovo sol, mentre Filippo
Cadde nel suolo ispano, e la corona
Un figlio ne redò che a lui donava
L' Aragonese... Egli di Francia è il sire;
Io suddita sarò!...

Aden, Malb. e Coro Che dici mai!
Regina ognor sarai
Per sangue e per beltà!...

(*Odesi fuori del palazzo un suono di timpani e tamburelli.*)

Maria Qual suono è questo?...
(*I Cortigiani osservano dai veroni.*)

Coro Di Zingari Boemi
Un drappello...

Maria Sian tratti a noi d' innanzi:
Vediam se a noi scoprire
I misteri sapran dell' avvenire.

(*Gli Scudieri dai veroni fanno segno ai Zingari Boemi perchè saliscano.*)

SCENA V.

I precedenti, e parecchi Zingari Boemi d' ambo i sessi, tra i quali avvi Ermanno *nel loro costume.*

Coro (*ai Zingari che entrano con rispetto.*)
Se il vostro sguardo penetra
Il velo del mistero,
Or v' appressate, e diteci
Di nostra sorte il vero!...

(*I Zingari si dividono in varii gruppi per dire ai Cortigiani la loro ventura. Maria discende dal trono.*

Maria Di voi chi puote leggere
Gli arcani di Maria?

Erm. Io!... (*avanzandosi*)

Coro Quale ardir!... (*trattenendolo*)

Maria Lasciatelo! (*al Coro*)
Parla: la sorte mia?... (*piano ad Erm.*)

Erm. È avvolta nelle tenebre... (*con mistero*)
Nel sangue... nel terror!!

Maria (Che ascolto! Oh ciel! mi palpita. (*sorpresa e*
Come per morte, il cor!...) *smarrita*)

Erm. (*con amaro sorriso e a bassa voce*)
Al tuo conto, o sciagurata,
Una vittima è mancata!...
Coll' invito del contento
Due tradisti... un solo è spento!
Nel tuo cor discorre un gelo...
Tremi tu per l' avvenir...
Tu tradisti e terra e cielo;
Hai ben d' onde inorridir!...

Maria (*attonita e quasi supplichevole*)
Cessa, ah cessa... un rio terrore
Dal tuo dir mi corse in core!
Taci, ah taci... il fero accento
M' ha ricolma di spavento!
Nelle vene ho un fuoco ardente:
Non ha freno il mio martir...
Tu di Francia la Reggente
Hai veduto impallidir!...

Aden. (*fissando gli sguardi ora su Maria ora su Erm.*)
(Ella trema! un gel d' orrore
Manifesta il suo pallore!,..
L' atterisce quel maliardo,
Osa in lei fissar lo sguardo!
Par le vegga nel pensiero
Il passato e l' avvenir...
Ah! potessi del mistero
Le latèbre discoprir!)

Malb. e Coro (Par le vegga nel pensiero
Il passato e l' avvenir...
Un terribile mistero
La costringe a inorridir!...)

Maria (*riprendendo la sua dignità*)
Esci, o Boemo, scostati;
Meco tu osasti assai...

Aden. Esci, ritratti...

Erm. E chiedermi
Nulla, o signor, vorrai?

Aden. A' tuoi mendaci oroscopi (*con disprezzo*)
Fede io non presto!
Erm. Il core (*con ironia*)
Forte, o signor, ti palpita
D' insolito terrore...
Cerchi il fratel...
Aden. Gran Dio!
Parla... del fratel mio
Che dir puoi tu?
Erm. Che il popolo
Presso la Senna va...
Aden. E il mio fratel?
Erm. Cadavere
Tu puoi vederlo... è là!!
Aden. (*a Maria nell' estrema disperazione*)
O regina, un' atroce vendetta
Da te chiede il mio core straziato...
Il fellon che il fratel m' ha svenato
Fa ch' io vegga spirante al mio piè!
Maria (*ad Adenez simulando*)
Pronta e atroce tu avrai la vendetta
Del crudel che il tuo core ha straziato...
Il suo sangue fia tosto versato;
Irne impune l' iniquo non dè!
Erm. (*con gioja feroce*)
(Già incomincia l' atroce vendetta
Che tant' anni nel cor maturai!
Empia donna! fra poco vedrai
L' ignominia piombare su te!)
Malb., e Coro (*a Ermanno*)
Esci... prima che atroce vendetta
Sul tuo capo esecrato discenda!...
Un mal genio tu sei! la tremenda
Tua presenza soffribil non è!
Maria (*piano a Malbruno additandogli Ermanno*)
(Duro carcere all' empio si aspetta...
Il mio cenno sia legge per te!)
(*Ermanno è respinto fuori della sala. — Malbruno lo segue. — Tutto è disordine. — Cala il sipario.*)

Fine dell' Atto Secondo.

ATTO TERZO

PIERO LABROSSE

SCENA PRIMA.

Stanza nel Louvre.

ADENEZ *solo, seduto vicino a un tavolino, sul quale molte carte e libri. Egli tiene in mano la penna, in atto di comporre.*

Nobili ispirazioni del pensiero,
Figlie del cielo, o Muse, a me dettate,
Il carme dei sepolcri!... - Ah! più fratello
Non ho!... Perfida mano
Furtivamente lo trafisse, e inulta
L'ombra di lui... (*lascia la penna e si alza con*
Gran Dio! *slancio*)
Quell'ombra in bianco ammanto a me si appressa!...
Che lividor!.. che sangue
Gronda dalle ferite! O mio fratello!
Pace, pace ti doni il freddo avello!...
L'amor tuo, la tua virtude
M'è un retaggio augusto e santo!
Confortar di fiori e pianto
Il tuo cenere saprò!
Coll'accento del dolore
Sulla tomba che ti chiude
Io deserto trovatore
Flebil canto innalzerò!

SCENA II.

I Cortigiani *e detto.*

Coro Or, signore, punito vedremo
L'assassino che Alberto svenò!
Aden. Ah! chi è desso? parlate...
Coro È il Boemo,
Che l'annunzio fatal ne arrecò!...
Aden. (*furibondo*)
Sull'empio ricada qual folgore ardente
Il sangue che ha sparso; sia d'onta coperto!
Negli ultimi istanti, da tutti deserto,
Conforto non trovi, non trovi pietà!
Al palco di morte un'ombra furente
Lo insegua, lo incalzi gridando: *vendetta*!
Lo attende la scure, l'infamia lo aspetta:
Speranza di scampo l'indegno non ha!
Coro Lo attende la scure, l'infamia lo aspetta:
Speranza di scampo l'indegno non ha!
(*Partono*).

SCENA III.

Orrido sotterraneo nel Châtelet. Si scende dall'alto per una scala. La scena è illuminata da una lampada.

Ermanno *solo*, *in catene.*

Tutto è silenzio orrendo! Aura qui spira
Qual di gelida tomba: e qui la speme
Languisce nel cor mio
Qual morente balen!... Ciascun mi crede
D'Alberto l'uccisor... Suonata è l'ora
Del mio supplizio estremo...
Empia Maria, tu esulti... invano io fremo!
(*Odesi un lontano rumore di sbarre, e giunge dalla scala Brigardo, che reca il cibo e la bevanda del carcerato*)

SCENA IV.

BRIGARDO, *e detto*

Erm. Oh! chi veggo!... Brigardo! O fido mio,
Salvar mi puoi?
Brig. Nol posso...
Erm. Ebben, m' ascolta.
(*facendogli vedere una borsa e un foglio sigillato*)
Vedi quest' oro? - È tuo.
Un foglio vedi? - Se al novello giorno
Io non tel chieggo, al re lo porgerai
Quando riede in Parigi:
Tu la mia morte vendicata avrai!
Brig. A me ti affida...
Erm. Prendi... (*Gli consegna la borsa e il foglio. Brigardo parte.*)

SCENA V.

ERMANNO *solo.*

Venga la morte adesso, io non la temo.
Certa è la mia vendetta
Come il destino mio!... Oh! se a' miei sguardi
Si offrisse ancor colei prima ch' io mora,
Se venisse a insultarmi!... - A me da lunge
Una luce scintilla... alcun si appressa...
Oh gioja! oh immensa gioja! - È dessa! è dessa!!...

SCENA VI.

ERMANNO e MARIA

Maria (*entrando da una porta segreta, e tenendo in mano una lampada*)
Son io! son io che a pascermi
De' strazi tuoi mi appresto!...
Erm. La tua presenza è un giubilo
Nel mio destin funesto!,..

Maria Tu m' hai veduta fremere
D' innanzi alla mia Corte;
Che puoi sperare, o perfido?...
Nunzia son io di morte!
Erm. Pria di punirmi, ascoltami
Solo una volta almen...
Maria Parla
Erm. D' orrore un tremito
Ti scorrerà nel sen!
Nella tua corte splendida,
Dell' età sua nel fiore,
Piero Labrosse nell' anima
Arse per te d' amore...
Tu nol rammenti: Piero
Ti sparve dal pensiero...
Se a te giungesse adesso,
Fòra per te stranier!
Maria (*ascoltando colla più viva attenzione*)
Prosegui... ancor prosegui...
Erm. Sciogli i miei ferri!... (*Maria li discioglie*)
Maria Son disciolti... (Oh Dio!
Qual senso di terror sente il cor mio!...)
Erm. Tu lo volesti complice (*prosegue*)
D' un infernal mistero:
Gli desti un tosco, e un principe
Cadde per man di Piero!
Da te fu l' opra ordita,
Ma di sua man compita;
Dicesti a lui: *perisca*!
E il principe spirò!
Maria Ah taci...
Erm. Impallidisci?..,
Alfin tu tremi?...
Maria (Scritto (*con raccapriccio*)
Veggo a note di sangue il mio delitto!...)
Erm. Onde a' tuoi figli schiudere (*prosegue*)
Strada agli onor più bella,
Giurasti l' esterminio
Dei figli d' Isabella...

Riscossa dal rimorso,
Troncasti all' ira il corso,
E in duro ingiusto bando
Mandasti il tuo fedel;
Ma un foglio tuo nefando
Egli serbava!...

Maria (Oh ciel!!) (*tremando*)
Quella funesta lettera (*a Ermanno*)
Forse è distrutta... e Piero,
Dopo tre lustri, esanime
Caduto è in suol straniero...
Più nol vedrò...

Erm. (*prendendo la lampada che Maria nell' entrare ha lasciata sopra un sasso*) Ravvisalo!...

Maria Apriti o terra omai!... (*riconoscendolo*)

Erm. Il vedi innanzi a te!!

Maria Tu stesso!!!... E il foglio?.. (*inorridita*)

Erm. Il foglio (*con amaro sorriso*)
A un mio fedel fidai:
L' avrà domani il re!!

Maria (*in tuono della più commovente preghiera*)
Grazia... perdono Maria ti chiede...
La vedi supplice caderti al piede...
Odi la prece di un cor che muore:
Salvami, ah salvami vita ed onore...
Più che colpevole son sventurata;
Ah! non negarmi la tua pietà!

Erm. Va... non ti ascolto: tu in qneste porte
(*respingendola nel colmo dell'ira*)
Venisti a pascerti della mia morte...
Tardi reprimi l'empio furore;
Io voglio toglierti vita ed onore...
È vano il piangere... va, sciagurata.
Tu non avesti di me pietà!

Maria (*cadendo genuflessa*)
Grazia!... grazia!...

Erm. Il foglio avrai (*dopo silenzio*)
Nella Torre... a mezzanotte
Vi sarai?...

Maria Sì... vi sarò! (*con un lampo di feroce speranza*)
Prendi... (*dandogli la chiave della Torre di Nesle*)
Erm. (*avendo compresa lo sua prava intenzione*)
A te non mancherò!...

a 2

Maria (È la sorte a me propizia
L' empio sangue scorrerà!)
Erm. (Questa notte di giustizia
Notte orrenda a lei sarà!

(*partono*).

Fine dell' Atto Terzo.

ATTO QUARTO

LA TORRE DI NESLE.

SCENA PRIMA.

Taverna di Brigardo illuminata da un lampione situato nel mezzo.

BRIGARDO *solo, seduto vicino ad una tavola enumerando molte monete d'oro, che erano nella borsa datagli da Ermanno.*

Quant' oro!... e del delitto
Vile prezzo non è!... (*mette le monete nella borsa*)
Ora si compia
L' affidatomi incarco: al re che giunge
Io questo foglio recherò... (*apre la porta, e s' incontra in Ermanno che entra*)

SCENA II.

ERMANNO *chiuso in un mantello, e detto.*

Brig. Signore! (*con sorpresa*)
Voi qui?...
Erm. Rendimi il foglio...
Brig. Ma come?... (*consegnandoglielo*)
Erm. Il mio segreto
Non dimandar: è nel mio cor sepolto.
Va ti allontana; attendo
Un giovin cavaliero...
Brig. (Io nulla intendo!)
(*parte*)

SCENA III.

ERMANNO, *indi* ADENEZ.

Erm. Sorte, mi arridi ancora,
Mi arridi per brev' ora... e la perversa
Io ferirò nel cor del suo fedele!
Si appressa alcun - Colui sarà...
Aden. (*entrando con un foglio in mano, e arrestandosi con somma sorpresa*) Tu salvo!
Tu questo foglio mi scrivesti, o iniquo!...
Che puoi voler da me?... Non sai che orrenda
Evvi tra noi barriera?... Il sangue sparso
Del fratel mio grida vendetta...
Erm. Reo
Della sua morte non son io, nè orrenda
Evvi fra noi barriera... (*con mistero*) Io la più bella
Vuo' darti prova d'amistà...
Aden. Favella.
Erm. Da Maria tu sei tradito: (*a bassa voce*)
Te pospone ad altro amore...
Aden. Non è vero; hai tu mentito:
M'è palese il suo candore!...
Erm. Ingannato! agli occhi tuoi
Crederai?
Aden. Che dir mi puoi?...
Erm. Ti riveli il tradimento
Questo pegno accusator...
(*mostrandogli un foglio e facendogli per breve istante vedere i caratteri di Maria*)
Son sue cifre!...
Aden. Oh rio tormento! (*attonito*)
Non sognai?...
Erm. Cifre d'amor!!...
Aden. (*con tutta l'effusione del dolore*)
Ah! sotto un volto d'angelo
Alma infernal chiudea,
Se tal mercede rendermi
Per tanto amor potea!...
S'ella m'è infida, ahi misero!
Tolta è ogni gioja a me!

Erm. (a parte) (All' odio della perfida
Odio mortal giurai!...
A lei d' innanzi orribile
S' apre un abisso omai...
Saran d' immenso giubilo
I suoi tormenti a me!...)

Aden. (*afferrandolo per un braccio*)
Ah! tu m' inganni: mentito è il foglio!

Erm. Te dell' indegna giudice io voglio...
L' ora si appressa, in cui l' infida
L' amante attende...

Aden. Oh mio furore!
Dove?...

Erm. Alla Torre di Nesle affida
Questo novello mister d' amore...

Aden. Ma chi quell' empia m' ha preferito?... (*furente*)

Erm. D' amor l' impresa ei cede a te!
(Gli presenta la chiave della Torre di Nesle.)

Aden. Certezza è il dubbio!... Ho il cor ferito
Da estrema angoscia!... Son fuor di me!!
(prende la chiave, ed è come uomo privo di ragione)
Ah! se un fulmine dal cielo
Non punì l' iniquo amore,
Io vedrò nel mio furore
La spergiura palpitar!
Scorrerà di morte il gelo
Nel suo volto scolorato...
Col suo sangue a me fia dato
Tanta offesa vendicar!

Erm. (Ho trasfuso nel suo core (*a parte*)
Lentamente il mio veleno:
Van le furie del mio seno
Il suo seno a lacerar!
All' iniqua di terrore
Or si appresta atroce scena...
Deve alfine orribil pena
Tante colpe cancellar!)
(Aden. esce furibondo. Ermanno lo segue)

SCENA IV.

Sala nella Torre di Nesle come all' Atto primo.

MARIA *e* MALBRUNO.

Maria Quando la notte del suo corso è al mezzo
L' uom che alla Torre giungerà furtivo
Da' tuoi sgherri sia spento (*Malb. s'inchina a parte*)
Io lo detesto;
E perir lo vedrò... (*suona mezzanotte*) Il punto è questo
Della vendetta mia... L' ora fatale
Del suo morire al perfido è suonata...
Forse adesso già muor...

SCENA V.

ERMANNO *e detta.*

Erm. No, scellerata!... *presentandosi sul verone, a cui ha appoggiata una scala*)
Maria Piero! oh vista!!... (*con estrema sorpresa*)
Erm. Io vivo ancora
Per goder del tuo tormento!
Già suonò terribil' ora,
Già sarei caduto spento,
Se nel tuo crudel pensiero
Non leggeva l' empietà!
Ti prevenni - nel mistero
Altri, o indegna, perirà!
Maria Ciel! chi?...
Erm. Adenez!...
Maria La sua vita
Ah! ch' io salvi...
Erm. È vano, o infida!
Maria Cruda m' aprì in cor ferita,
Pur che Adenez non si uccida...
Erm. Tanto l' ami?... Oh mio contento!
Fia più atroce il tuo dolor!...
Aden. Ah!... soccorso!...
Erm. Ascolti?...
Maria È spento!...
Erm. Ma il tuo strazio è poco ancor!...

SCENA ULTIMA.

I precedenti, e Adenez *che si precipita nella scena mortalmente ferito.*

Aden. (*dirigendosi a Maria brancolando*)
Sei paga?... Or vieni a pascerti
Del sangue mio, spietata!...
Ma no... ti scosta... fuggimi...
Mai non ti avessi amata!
L'empio tuo cor furente...
Maledirò morente...
E maledirti... o perfida,
Anche sotterra io vuò!

Maria No, non son io colpevole (*ad Aden.*)
Del sangue tuo versato...
Non maledirmi... Ah! volgimi
Lo sguardo tuo placato!...
Solo conforto al core
M'era il tuo dolce amore:
Tu mi sei tolto, ahi misera!
Io di dolor morrò!...

Erm. Lieto incomincio a pascermi
Di mia mortal vendetta!
Un più tremendo strazio
Ora, o crudel, ti aspetta...
Morta al tuo dolce amore,
Vita vivrai d'orrore!...
Io ricoprir d'infamia
Il nome tuo saprò!...

Aden. Ti ma..le..di..co!... (*con ultimo sforzo*)

Maria Ascoltami!... (*disperata*)
Di me pietà!...

Erm. Spirò!!!...
(*a Maria con diabolico sorriso*).

FINE.